



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

21 GENNAIO 2018 – III DOMENICA DEL T.O. (CICLO B)

CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO

1ª Lettura: Gn 3,1-5.10 - Salmo: 24 - 2ª Lettura: 1 Cor 7,29-31 - Vangelo: Mc 1,14-20

**Gesù vide
Simone e Andrea,
mentre gettavano
le reti in mare.**

Marco 1,16



Nel 1950 uscì un film di Jean Delannoy intitolato *Dieu a besoin des hommes* (Dio ha bisogno degli uomini). Il titolo potrebbe riassumere il tema fondamentale del Vangelo odierno (Mc 1,16-20), già in qualche modo annunciato profeticamente nella pericope di Giona (Gn 3,1-5.10). Dio ha scelto di aver bisogno degli uomini per salvare gli uomini. La missione di Gesù è per tutta l'umanità. L'invito a convertirsi e a credere per mezzo del Vangelo è una proposta universale. Chi accoglie questo invito non pensa più solo a sé stesso, ma fa proprio il progetto salvifico del Maestro.

Per questo motivo, prima, Gesù inizia la predicazione e, solo in seguito, chiama i suoi discepoli. Dio, con infinita pazienza, s'incarica di educare coloro che chiama. Per liberare il popolo ebraico dall'Egitto sceglie Mosè, per liberare Israele dai Madianiti scelse Gedeone (e dovette insistere alquanto), per parlare con gli uomini scelse i profeti, per convertire gli abitanti di Ninive scelse Giona, per diffondere il Vangelo scelse uomini e donne, anche laici come Aquila e Prisca o Andronico e Giunia. Tutti i cristiani - apostoli per primi, profeti per secondi, dottori per terzi e così via (cf. 1 Cor 12,28) - sono chiamati, ognuno secondo il proprio carisma, a essere collaboratori di Dio per la salvezza degli uomini.

Stupisce il fatto che Gesù chiami i suoi in riva al lago, durante il lavoro, in un'ora che non ha niente di sacro. Questo, però, è lo stile di Dio. Mosè venne chiamato mentre pascolava il gregge, Gedeone mentre batteva il grano, Samuele mentre di notte riposava, Natanaele mentre era sotto il fico, Matteo mentre era dietro al banco delle imposte e - solo per finire gli esempi - Paolo mentre andava a Damasco per mettere in catene i cristiani. Dio chiama alla missione di proporre la salvezza al mondo in ogni momento e in ogni luogo.

Il Vangelo

La pericope di Mc 1,14-20, tuttavia, è una pericope composta. L'esegesi, infatti, distingue tra il sommario della prima predicazione di Gesù (Mc 1,14-15) e la vocazione di quattro discepoli: Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni (Mc 1,16-20). Diversi biblisti scelgono di collocare il sommario come conclusione dell'introduzione di Marco. La liturgia, invece, scegliendo altri studi esegetici, sceglie di metterlo

insieme a ciò che segue (vocazione dei primi discepoli). Ne consegue che il duplice racconto di vocazione va letto alla luce del sommario e ciò significa che la vocazione dei discepoli è strettamente legata alla proclamazione del regno e a tutto ciò che a esso è correlato (la conversione e la fede).

Siamo nell'ultimo eone (l'espressione «*il tempo è compiuto*» ha chiaro valore apocalittico) che porta all'uomo la maturità della rivelazione di Dio: il regno di Dio, infatti, si è fatto vicino. La conversione è un cambiamento di mentalità. L'uomo è chiamato a pensare in modo nuovo e tale modo è suggerito dal Vangelo.

Subito dopo il sommario, Marco narra in due scene (Mc 1,16-18.19-20) le prime vocazioni. Si tratta di due scene che si completano a vicenda. Vediamo un solo esempio. Mentre nel primo racconto si trovano sia l'esplicito invito alla sequela di Gesù sia la chiara promessa di ciò che i chiamati diventeranno, nel secondo racconto si trova un semplice «*li chiamò*». Ciò che viene «detto» nel primo racconto è chiaramente una «chiamata». La «chiamata» del secondo racconto ha ovviamente come contenuto ciò che si trova esplicitato nel primo. La chiamata di Gesù presenta due caratteristiche: lo sguardo e la parola. Lo sguardo di Gesù («*vide Simone e Andrea, fratello di Simone*»; «*vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello*») elegge, amando, come farà con il giovane ricco: «*Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò*» (Mc 10,21). La parola crea la sequela («*Venite dietro a me*»). Siamo agli antipodi del discepolato rabbinico dove lo studente sceglieva il maestro per interesse (intellettuale). Gesù dice ai suoi di essere suoi discepoli per «seguirlo», porre i propri piedi sulle sue orme e andare nella direzione in cui il Maestro è andato.

Questo dato spiega, forse, perché non ci sono le obiezioni dei chiamati come succede nelle vocazioni profetiche. Quando Dio chiama Geremia, il giovane chiamato risponde: «*Ecco, io non so parlare, perché sono giovane*» (Ger 1,6). La sequela cristiana è l'adesione ad adeguare la propria vita secondo la mentalità di colui che ha chiamato.

La prima lettura

Il breve testo eclogadico della prima lettura, manca di alcuni versetti (Gn 3,6-9: decreto del re di Ninive che ordina il digiuno e la conversione). Il messaggio centrale del brano si trova nella parola di Giona. C'è una scadenza (quaranta giorni) e c'è un futuro (Ninive distrutta o Ninive salva). La scelta del futuro sta nella conversione che tutti gli abitanti di Ninive, «grandi e piccoli», attuarono attraverso le forme tipiche del mondo antico (digiuno e vestiti di sacco). Tra la profezia di minaccia del profeta e la conversione dei niniviti, c'è un verbo: «*credettero in Dio*» (Gn 3,5). La conversione nasce dalla fede, non dalla paura. Se la paura può

interrompere uno stile di vita e far riflettere, il cambio di mentalità nasce solo dal rapporto fiduciale con Dio.

La seconda lettura

La lettura semicontinua della prima lettera ai Corinti presenta un testo molto forte. Dopo la morte e risurrezione di Gesù il tempo non è più un fluire lento verso l'ignoto, ma sta precipitando verso il compimento della storia, verso la fine. Il tempo dopo la risurrezione

di Gesù ospita l'eterno: cosa mai capitata prima del mistero pasquale di Gesù. Tutto ciò che appartiene al mondo si scolora del suo precedente e presunto valore. L'amore, il pianto, la gioia, la sicurezza e quant'altro l'uomo sperimenta nella sua storia non cessa di veicolare dei valori, ma sono valori penultimi. L'ultimo grande valore è l'incontro ultimo e definitivo con il Signore che donerà la risurrezione ai suoi discepoli.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 21

ore 12,15
ore 18,30

Lunedì 22

ore 21,00

Martedì 23

ore 21,00

Mercoledì 24

Giovedì 25

ore 21,00

Venerdì 26

ore 16,00

ore 17,00-18,00

Sabato 27

Domenica 28

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio

Sant'Agnese, vergine e martire

Benedizione degli animali (su via del Casale di San Nicola)

Cresime diocesane

San Vincenzo, diacono e martire

Consulta di Pastorale giovanile

Incontro lettori – aperto a coloro che desiderano leggere nelle celebrazioni

San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa

Festa - CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo

Consiglio Pastorale

Santi Timoteo e Tito, vescovi

Formazione Catechisti Cresima (metodo)

Adorazione eucaristica

Sant'Angela Merici, vergine

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4ª settimana del salterio

San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

65ª Giornata dei malati di lebbra

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30

Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì ore 17.00-18.30

1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)

Mercoledì ore 17.00-18.30

2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)

Venerdì ore 17.00-18.30

1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)

Sabato ore 10,30-12,00

1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)

1° anno di Cresima (2° gruppo)

CONDIVISIONE DEL PARROCO